# L’UOMO NUOVO IN CRISTO

# Essi lo deridevano, sapendo bene che era morta

Nel Vangelo, così come in tutta la storia della salvezza, è il prima che attesta che il dopo è purissima opera del Signore. Senza il prima mai si potrà attestare che il dopo è opera di Dio. Sara è sterile. In più è avanzata negli anni. Quando il Signore le promette un figlio, è di cerca cento anni. Lei sente la Parola del Signore è ride, dichiarando impossibile quanto il Signore le ha promesso. Lei diviene madre. Non può non riconoscere che questo è avvenuto per l’onnipotenza del Dio che gli aveva promessa il figlio. Così è anche per i figli d’Israele schiavi del faraone. La loro schiavitù attesta che solo per l’onnipotenza del loro Dio sono stati liberati. Anna è sterile. Non può concepire. Peninnà la insulta, la umilia. Lei va dinanzi al Signore, chiede un figlio. Il Signore esaudisce la sua preghiera. Lei riconosce che il figlio è solo opera del Signore al quale appartengono i cardini della terra: *“Allora Anna pregò così: «Il mio cuore esulta nel Signore, la mia forza s’innalza grazie al mio Dio. Si apre la mia bocca contro i miei nemici, perché io gioisco per la tua salvezza. Non c’è santo come il Signore, perché non c’è altri all’infuori di te e non c’è roccia come il nostro Dio. Non moltiplicate i discorsi superbi, dalla vostra bocca non esca arroganza, perché il Signore è un Dio che sa tutto e da lui sono ponderate le azioni. L’arco dei forti s’è spezzato, ma i deboli si sono rivestiti di vigore. I sazi si sono venduti per un pane, hanno smesso di farlo gli affamati. La sterile ha partorito sette volte e la ricca di figli è sfiorita. Il Signore fa morire e fa vivere, scendere agli inferi e risalire. Il Signore rende povero e arricchisce, abbassa ed esalta. Solleva dalla polvere il debole, dall’immondizia rialza il povero, per farli sedere con i nobili e assegnare loro un trono di gloria. Perché al Signore appartengono i cardini della terra e su di essi egli poggia il mondo. Sui passi dei suoi fedeli egli veglia, ma i malvagi tacciono nelle tenebre. Poiché con la sua forza l’uomo non prevale. Il Signore distruggerà i suoi avversari! Contro di essi tuonerà dal cielo. Il Signore giudicherà le estremità della terra; darà forza al suo re, innalzerà la potenza del suo consacrato»” (1Sam 2,1-10)*. Tutto il Vangelo attesta questa verità. È il prima che certifica che quanto avviene è solo opera dell’onnipotenza di Cristo Gesù. Lui non agisce nel nome del Padre. Agisce nel suo nome che è anche il nome del Padre. Lui e il Padre nella comunione dello Spirito Santo sono un solo nome e una sola onnipotenza, una sola luce e una sola grazia. Gesù è Luce e Grazia, Verità e Vita Eterna, Onnipotenza fattasi carne.

*Al suo ritorno, Gesù fu accolto dalla folla, perché tutti erano in attesa di lui. Ed ecco, venne un uomo di nome Giàiro, che era capo della sinagoga: si gettò ai piedi di Gesù e lo pregava di recarsi a casa sua, perché l’unica figlia che aveva, di circa dodici anni, stava per morire. Mentre Gesù vi si recava, le folle gli si accalcavano attorno. E una donna, che aveva perdite di sangue da dodici anni, la quale, pur avendo speso tutti i suoi beni per i medici, non aveva potuto essere guarita da nessuno, gli si avvicinò da dietro, gli toccò il lembo del mantello e immediatamente l’emorragia si arrestò. Gesù disse: «Chi mi ha toccato?». Tutti negavano. Pietro allora disse: «Maestro, la folla ti stringe da ogni parte e ti schiaccia». Ma Gesù disse: «Qualcuno mi ha toccato. Ho sentito che una forza è uscita da me». Allora la donna, vedendo che non poteva rimanere nascosta, tremante, venne e si gettò ai suoi piedi e dichiarò davanti a tutto il popolo per quale motivo l’aveva toccato e come era stata guarita all’istante. Egli le disse: «Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va’ in pace!». Stava ancora parlando, quando arrivò uno dalla casa del capo della sinagoga e disse: «Tua figlia è morta, non disturbare più il maestro». Ma Gesù, avendo udito, rispose: «Non temere, soltanto abbi fede e sarà salvata». Giunto alla casa, non permise a nessuno di entrare con lui, fuorché a Pietro, Giovanni e Giacomo e al padre e alla madre della fanciulla. Tutti piangevano e facevano il lamento su di lei. Gesù disse: «Non piangete. Non è morta, ma dorme». Essi lo deridevano, sapendo bene che era morta; ma egli le prese la mano e disse ad alta voce: «Fanciulla, àlzati!». La vita ritornò in lei e si alzò all’istante. Egli ordinò di darle da mangiare. I genitori ne furono sbalorditi, ma egli ordinò loro di non raccontare a nessuno ciò che era accaduto. (Lc 8,44-56).*

Oggi ecco il prima e il dopo sia della figlia di Giàiro e sia della donna che noi chiamiamo l’emorroissa. Questa donna ha consultato tutti i medici del suo territorio per ben dodici anni e non ha ricevuto mai alcun sollievo, in più ha speso tutte le sue sostanze senza ricevere alcun beneficio. Tocca il mantello di Gesù con fede e viene guarita. È il suo prima che attesta che Cristo Gesù ha manifestato a Lei tutta la sua divina onnipotenza. La figlia di Giàiro è morta. Lo attesta la derisione dei presenti quando Gesù dice che la fanciulla non è morta, ma dorme. I presenti deridono Gesù perché essi sanno distinguere una persona morta e da una persona che ancora è in vita. Poiché la ragazza è veramente morta, la risurrezione è veramente avvenuta. Anche il prima di Cristo attesta che la sua è vera risurrezione. La sua non è morte apparente sulla croce. è morte reale. Come noi sappiamo che è morte reale? Lo sappiamo dal colpo di giavellotto che ha trafitto e squarciato il cuore di Cristo quando era ancora sulla croce. Un cuore squarciato da un colpo di giavellotto attesta e conferma che vi è sicura morte. Se vi è stata sicura morte, vi è stata anche sicura risurrezione. Questa legge vale anche per ogni discepolo di Gesù. Se in lui il prima rimane sempre il prima, lui attesta che la sua fede è vana. Se il dopo non rimane il dopo e ritorna ad essere il prima, lui attesta che è caduto dalla fede. La Madre di Dio ci aiuti a leggere ogni cosa secondo questa purissima verità. **30 Aprile 2023**